

PALAZZOLO. A curare la regia Vittorio Sindoni

Il ricordo di Giuseppe Fava rivive con un docu-film

PALAZZOLO

●●● Nessun premio quest'anno, ma un riconoscimento a Giuseppe Fava documentarista che ha raccontato con la telecamera, e con la regia di Vittorio Sindoni, i siciliani come lui. Ha avuto il sapore della malinconia ma anche della memoria la serata di mercoledì a Palazzolo organizzata dal coordinamento Fava, dalla Fondazione e da Nomedica in ricordo del giornalista ucciso a Catania il 5 gennaio del 1984.

Dopo anni di premi a giornalisti impegnati contro la mafia o ai giovani che con la loro vita lottano ogni giorno contro la criminalità, quest'anno la riflessione è stata soltanto su di lui, su quel giornalista originario del comune ibleo, che ha raccontato non solo con i suoi articoli, con le sue inchieste ma anche con le immagini dei suoi documentari la drammaticità della vita dei siciliani. Il docu-film inedito «Giuseppe Fava: siciliano come me» per la regia di Sindoni, realizzato per la Rai e mai andato in on-

da, è proprio questo: un racconto per immagini di chi ha lasciato la propria terra per cercare fortuna e lavoro al nord; volti e personaggi vari che con momenti di ironico sarcasmo descrivono la loro esistenza. A confronto le riflessioni dei giovani Alessio Angelico, Giuseppe Spina,



QUEST'ANNO
NIENTE PREMI, MA
UNA RIFLESSIONE
SUL GIORNALISTA

Francesco De Martino e Massimiliano Perna, che hanno raccontato la loro visione della sicilianità, la testimonianza di vita di Fava e quanto la società che sembra apparentemente cambiata sia oggi piena di contraddizioni. Analisi anche sui casi di inchiesta giornalistica degli ultimi tempi, come il caso dei «Veleni alla Procura» o le indagini di mafia del Palermitano. (*FEPU*)